

Santarcangelo	3
FeralpiSalò	1

SANTARCANGELO (3-5-2) Nardi; Sirignano, Adorni, Oneto, Posocco (37' st Gulli), Valentini, Gatto, Rossi, Carlini, Cori (25' st Alonzi), Cesaretti (48' st Ungaro); Gallinetta, Santini, Paramatti, Ronchi, Mancini, Maiorana. All.: Marcolini.

FERALPISALÒ (4-3-3) Caglioni, Parodi, Aquilanti, Ranellucci, Allievi, Settembrini, Davi, Staiti (9' st Gerardi) Bracaletti (32' st Bizzotto), Romero, Guerra (25' st Luche); (Livieri, Gammar, Turano, Boldini, Codromaz, Murati, Daeder). All.: Asta

Arbitro Chindemi di Viterbo

Reti pt 4' Rossi, 41' Valentini; 8' st Gatto, 20' Bracaletti (rig).

Note Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 350 circa: ammoniti Cori, Allievi, Davi, Carlini; calci d'angolo 3-1 per la FeralpiSalò (1-1), recupero 1' e 4'.

Così all'inizio



Così alla fine



Cronaca

PRIMO TEMPO

2' Cesaretti ci prova dalla distanza, Caglioni controlla agevolmente.

4' Rossi segna con un diagonale dal limite dopo aver sfruttato una dormita della difesa salodiana, con Aquilanti parecchio indeciso. Santarcangelo in gol, tutto troppo facile.

6' La reazione della FeralpiSalò in un sinistro di Settembrini, con palla che si perde a lato.

7' Cesaretti ci prova di testa su cross di Sirignano dalla destra. La difesa verdebù non si è ancora svegliata.

22' Settembrini da fuori dopo il colpo di testa di Romero: palla alta di non molto.

36' Valentini al volo dal limite. La palla si perde a lato.

41' Raddoppia il Santarcangelo: Ranellucci buca in uscita, Posocco centra per Valentini che deposita in rete da due passi.

46' Bracaletti in girata, palla tra le braccia di Nardi.

SECONDO TEMPO

8' Tacco di Cori, Rossi s'inscrive e centra per Gatto: è il terzo gol del Santarcangelo. La FeralpiSalò è in bambola.

20' Bracaletti guadagna un penalty (contatto in area con Sirignano). Dal dischetto lo stesso Bracaletti spiazza Nardi. Vivaci proteste da parte dei giocatori del Santarcangelo.

22' Colpo di testa di Davi, palla di poco alta.

FeralpiSalò: l'esordio è brutto come un incubo

I leoni del Garda perdono 3-1 a Santarcangelo. Preoccupano i gol subiti: sei in due gare ufficiali

Daniele Ardenghi
d.ardenghi@gionaledibrescia.it

SANTARCANGELO. La FeralpiSalò finisce nella farcitura della più indigesta delle piadine. Apparentemente abbordabile, la trasferta in Romagna si trasforma in un esordio da dimenticare: 3-1 Santarcangelo, verdebù a guardare.

La squadra di Asta non è mai in partita. Esce dai binari già dopo quattro minuti (vantaggio dei padroni di casa con Rossi). Le reazioni stanno a zero o poco più. Al 41' il raddoppio di Valentini ha il suono sordo di una pietra tombale sulla partita. Gatto infierisce a inizio ripresa, a nulla serve il rigore della bandiera di Bracaletti.

Difesa da brivido. L'esordio coincide con una prestazione difensiva davvero preoccupante. «Ma guarda come giocano!», esclama uno dei 350 della tribuna dopo il gol del momentaneo 3-0 del Santarcangelo. Un'azione in cui Cori si permette anche un colpo di tacco no-look. «Ma guarda come li lasciano giocare», verrebbe da rispondere al tifoso romagnolo. Non ci siamo, insomma. Aquilanti è molto poco reattivo in occasione dell'1-0 di Rossi. In generale, Davi fatica a fare filtro e quelle poche volte in cui il Santarcangelo spinge, lo fa trovando spazi e giocate con eccessiva facilità.

Costruzione lenta. Le titubanze in difesa fanno il paio con una fase di impostazione lenta e prevedibile. La palla fatica ad arrivare agli attaccanti e gli inserimenti di Settembrini e Staiti non sono ficcanti. Per i padroni di casa è un gioco da ragazzi leggere le trame, intasare gli spazi e bloccare i verdebù. Che, dal canto loro, incappano in una giornata quanto mai opaca anche per quanto concerne gli attaccanti. Romero prova a fare da punto di riferimento, ma è molle e spesso servito senza precisione. Bracaletti va a sbattere e si salva solo con l'esperienza (rigore piuttosto generoso). Guerra è timido e non si vede mai.

I ragazzi di Asta sembrano molli e clamorosamente «impreparati» ad affrontare le svolte del match. Il tecnico dovrà lavorare sul piano mentale e anche sul piano tattico per preparare al meglio la partita di sabato prossimo, in casa con una delle grandi di questo campionato, il Modena.

Cosa salvare? Di positivo resta ben poco. Forse solo una cosa. La consapevolezza che anche quello che sembra «facile», o almeno «abbordabile», evidentemente tale non è. Che bisogna avere mille occhi. Uno per ciascuna delle difficoltà che si possono trovare sul cammino.

Serve proprio un piglio diverso, un atteggiamento che - eventualmente anche nella sconfitta - dia almeno l'idea della lotta in campo.

Chiudiamo con un'altra nota negativa. Lo scorso anno i gol subiti erano sei in due gare ufficiali, la FeralpiSalò ha già subito sei gol, tre con la Reggina e tre col Santarcangelo. Il problema si fa cronico, indipendentemente dagli interpreti. Urge metterci una pezza, altrimenti diventa davvero molto dura. //

Pagelle FeralpiSalò

- 5 - Nicholas Caglioni**
Tre gol su cui non si può dire che abbia particolari colpe. Il Santarcangelo capitalizza ogni cosa.
- 5.5 - Luca Parodi**
È il più intraprendente. Guadagna metri sulla destra e gli unici cross pericolosi partono dai suoi piedi (destro e sinistro). Ma è altrettanto vero che due dei tre gol dei padroni di casa arrivano dal suo lato.
- 4.5 - Antonio Aquilanti**
Che pasticchio in occasione del gol del vantaggio di Rossi. Grave...
- 5.5 - Alessandro Ranellucci**
Forse lontano dalla condizione migliore, si rende utile sgomitando, ma non basta per fermare gli avversari quando serve. Nel suo match anche un intervento decisamente rude su Cori, che lancia un urlo di dolore.
- 5 - Nicholas Allievi**
Sebbene non faccia parte del suo curriculum, prova a spingere come può sulla mancina. Il risultato non è però significativo.
- 5.5 - Andrea Settembrini**
Ci mette determinazione, ma non



Illusione. Il rigore di Bracaletti non serve ad evitare la sconfitta // REPORTER



Balletto. Guerra contrastato da un difensore del Santarcangelo



Difesa flop. Il tocco ravvicinato di Valentini, fuori quadro, vale il raddoppio per il Santarcangelo



Senza spinta. Davi tenta di dare una scossa al gioco dei gardesani

Pasini incredulo: «Non mi aspettavo questa partenza»

Il presidente

SANTARCANGELO DI ROMAGNA. Senza parole e con gli occhi persi nel vuoto. La sconfitta contro il Santarcangelo è un boccone troppo amaro da digerire. Una decina di minuti dopo il triplice fischio il presidente Giuseppe Pasini è ancora seduto sugli spalti, incredulo per quanto appena accaduto. «È un brutto risveglio - analizza il numero uno verdebù -, non



Scurio. Il presidente salodiano Pasini

mi aspettavo di certo una partenza simile. È vero che il Santarcangelo ha fatto una partita quasi perfetta, ma noi dovevamo assolutamente fare di più. L'aver subito un gol così presto non ci ha aiutato. Abbiamo provato a reagire, ma è andata male». A questo punto la FeralpiSalò deve azzereare tutto e ripartire. «Bisogna dimenticare alla svelta questa sconfitta - continua l'imprenditore bresciano -. Le amichevoli? Forse ci hanno fatto male. Il campionato non è iniziato nel migliore dei modi. In ogni caso dobbiamo accettare il verdetto del campo, anche se non pensavo davvero di tornare a casa con una sconfitta di questo tipo. Ora mi aspetto una reazione da parte della mia squadra - ha concluso Pasini -, perché è necessario un bagno di umiltà da parte di tutti». // **E.PAS.**

Andrea Bracaletti: «Facciamo tesoro di questo ko»

Il capitano

SANTARCANGELO DI ROMAGNA. Niente alibi. Il capitano della FeralpiSalò Andrea Bracaletti non cerca scuse e analizza in maniera oggettiva la netta sconfitta: «Siamo stati battuti meritatamente. Il Santarcangelo ci ha colpito subito e noi non siamo stati capaci di reagire per tempo. Loro sono partiti con determinazione e con il passare dei minuti hanno preso ancor più fiducia nei propri



Capitano. Andrea Bracaletti

mezzi. E così quando ci scoprivamo, venivamo puntualmente infilati. Peccato - ha continuato - perché se devo dire la verità, in settimana avevamo lavorato molto preparando bene il match. Credo che il buon per campionato non ci abbia fatto male, perché dopo ogni successo ci siamo ripetuti che non avevamo fatto nulla di trascendentale». Una sconfitta, in ogni caso, che deve far riflettere: «Dobbiamo fare tesoro di questo ko, perché ci troveremo ad affrontare un campionato durissimo. Nessuna squadra - ha detto il capitano - è inferiore alle altre e nessuna molla niente: per vincere bisogna mantenere sempre alta la concentrazione, evitando le disattenzioni. Sarà una stagione complicata: speriamo - ha concluso capitano Bracaletti - che questa battuta d'arresto ci serva da lezione». // **E.PAS.**

L'intervista - Antonino Asta, allenatore FeralpiSalò

«MI PRENDO LA RESPONSABILITÀ ADESSO DOBBIAMO RIPARTIRE»

Peggio di così forse non poteva proprio andare. La FeralpiSalò comincia il campionato esattamente come lo aveva chiuso l'anno scorso, perdendo 3-1. L'8 maggio la sconfitta arrivò per mano del Pavia, ieri invece è stato il Santarcangelo ad infliggere un pesantissimo ko ai leoni del Garda. Un bel campanello d'allarme per un gruppo che in estate è cambiato moltissimo, a partire dal timoniere. Il tecnico Antonino Asta si presenta in sala stampa visibilmente deluso. **Mister, cosa non ha funzionato?** Quasi tutto. Chiedo scusa ai cinque supporter che hanno fatto tantissimi chilometri per seguirci, assistendo ad una prestazione del genere, veramente indecorosa, per la quale mi prendo la responsabilità. L'ho sempre detto che non potevamo montarci la testa dopo aver vinto un paio di amichevoli. Ho visto i miei giocatori senza mordente, con un atteggiamento sbagliato, arrivare continuamente in ritardo sulla palla. Questa FeralpiSalò è stata troppo brutta per essere vera. Quello che conta alla fine è che abbiamo fatto due partite ufficiali e le abbiamo perse entrambe. **Hanno inciso più i meriti del Santarcangelo o i demeriti della FeralpiSalò?** Sinceramente non so porre un limite tra le due cose. Devo ammettere comunque che la nostra è stata una prova incolore. Abbiamo commesso troppi errori, regalando almeno due gol agli avversari. L'approccio? Lo abbiamo sbagliato, perché siamo partiti troppo male. Il Santarcangelo ha fatto una buona partita, quindi diciamo che ognuno ha fatto la propria parte. Spero solo che questo ko sia una brutta parentesi. **Ha vinto la squadra che ci ha creduto di più?** Ritengo di sì. Noi siamo stati leziosi, mentre a livello di temperamento loro sono stati migliori rispetto a noi. Questo mi dispiace molto, perché di solito le mie squadre sono diverse. Ma in queste partite, per vincere, oltre alla qualità bisogna mettere anche la quantità. **Qualcuno dei giocatori rischia il posto?** Considero tutti alla pari. Nella ripresa ho tolto Staiti, Guerra e Bracaletti, che sono molto importanti per noi. È chiaro però che nei mo-



menti negativi bisogna dare spazio anche agli altri. Siamo partiti con il 4-3-3 e abbiamo chiuso con il 4-2-4 per renderci più pericolosi. Il mio lavoro è quello di mandare in campo chi mi dà più garanzie. Siamo ancora alla prima ed è meglio prenderla subito la mazzata, in maniera da poter trovare dei correttivi. Ora ciò che dobbiamo fare è ricaricarci e ripartire con umiltà, perché ci troviamo davanti ad un cammino lungo e difficile. Dall'altra parte i romagnoli sono increduli. Ci si aspettava al massimo un pareggio e alla fine è arrivata invece una larga vittoria. Mister Michele Marcolini, già capitano e allenatore del Lumezzane (in panchina anche con il real Vicenza e il Pavia) è molto soddisfatto per la prestazione dei suoi. «La nostra carta vincente? Non avere paura di nulla - afferma il savonese -. Queste partite si vincono solamente con prestazioni maiuscole a 360 gradi. Siamo riusciti a interpretare bene la partita, quindi il lavoro svolto in settimana ha pagato. I miei sono stati impeccabili contro una FeralpiSalò davvero molto buona, difficilissima da affrontare. Mi auguro che la mia squadra continui ad affrontare così il campionato. Siamo la cenerentola in un gruppo pieno di big; dobbiamo avere rispetto di tutti ma non temere nessuno». //